

AGROALIMENTARE Confagri segnala quotazioni in aumento fino al 10% per incremento della domanda e spinta Gdo

Carne bovina, salgono consumi e prezzi

Coldiretti pone l'accento sulla crescita dei costi di produzione che pesa sulle stime per l'anno in corso

Momento d'oro per la carne bovina, che registra un consistente aumento di domanda e prezzi in rialzo. Il comparto, in cui Verona è prima in Veneto, con produzione di 48.395 tonnellate l'anno, riprende fiato, dopo la contrazione del 2019 e due anni altalenanti per la pandemia.

«Da fine 2021 stiamo assistendo a un incremento dei prezzi del bestiame vivo dal 7% al 10%», sottolinea Nicola Codognola, presidente della sezione carne bovina di Confagricoltura Verona e allevatore a Nogara. «L'aumen-

to di quotazioni è legato a un forte consumo di carne bovina, soprattutto domestico, e al fatto che la grande distribuzione sta dando più spazio al prodotto italiano», precisa Codognola. «La carne bovina rappresenta circa il 30% del valore medio della spesa domestica nel settore e quella del Veneto, grande produttore di scottona e vitellone, è particolarmente richiesta anche dalla ristorazione, in quanto ritenuta pregiata; a spingere la domanda è anche il fatto che nel resto dell'Europa i prezzi della carne sono equivalenti ai nostri e, quindi, i macellatori preferiscono puntare sui nostri animali».

La nota dolente è l'aumento dei costi di produzione. «I costi dell'energia e dei cereali, soia in primis, pesano sui bi-

lanci», afferma Piergiorgio Agostini, titolare di un'azienda a Cologna. «Non a caso», aggiunge, «resistono sul mercato gli allevamenti con un alto numero di capi, che possono produrre un'economia di scala; per contrastare la pressione delle produzioni estere dovremmo avere una semplificazione burocratica e più sostegni per gli investimenti».

«È un buon momento per i circa 150 allevamenti di bovini del Colognese, che sono quasi un terzo dei 500 in provincia, grazie all'aumento di consumi e prezzi in allevamento nell'ultimo trimestre 2021, anche preoccupano il significativo aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi dei ristalli», rimarca Valentino Gambaretto, presidente di Coldiretti a Cologna

nonché componente di giunta e allevatore.

«Le aspettative per quanto riguarda i prezzi dei prossimi mesi restano incerte per la pandemia, ma va ricordato che la carne veronese è prodotta con un sistema di allevamento che per sicurezza e qualità non ha eguali al mondo», precisa Gambaretto. Nonostante questo, l'autosufficienza del settore non decolla, restando poco sopra al 50%. Secondo i dati di Veneto Agricoltura, nel 2020 l'Italia ha importato dall'estero circa 1,159 milioni di capi, la maggior parte dei quali destinati agli allevamenti. Di questi, ne sono finiti in veneto circa 600mila, di cui 552mila con orientamento da carne. Il Veneto resta il maggior produttore nazionale di carni rosse.

● Luca Fiorin



Bovini da carne

